

**III - Se la Chiesa, nel salmo 21, si compiace nel contemplare e nel magnificare la gloria del suo Signore, vede in esso espressa la sua stessa gloria.** Dice, infatti s. Paolo: « Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero! » (2 Cor 2,14).

S. Giovanni aggiunge: « Cristo, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra ... ha fatto di noi un regno » (Ap 1,6). La Chiesa è il frutto della sua vittoria e, attraverso ai secoli, essa passa incolume nella fornace ardente dell'ira divina che divora e consuma i suoi persecutori, per elevarsi nella gloria del Cristo che sta per ritornare in mezzo ai suoi fedeli per il finale giudizio.

Essa è, fin d'ora, assunta nella gloria del suo Signore nella persona dei suoi santi e specialmente dei martiri, che hanno seguito il re divino nella lotta e nella vittoria, partecipando alla sua passione, morte e risurrezione. Essi sono la gioia e la corona del Signore Gesù che siede alla destra del Padre nel cielo. Ad essi, i vincitori, il Signore concede di sedere con lui nel suo trono, così come anch'egli ha vinto e si è seduto con il Padre nel suo trono (cf Ap 3,21).

Disse, infatti Gesù: « Se uno mi vuol servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà » (Gv 12,26).

Ai servitori di Cristo, come già al Figlio suo, il Padre ha dato di rallegrarsi della sua potenza e della sua salvezza e ha soddisfatto il desiderio del loro cuore (2-3); il Signore venne loro incontro con larghe benedizioni e pose sul loro capo una corona di oro fino (4). I martiri e i santi hanno ottenuto da Dio la vita eterna, in cambio dell'offerta della loro vita temporale (5); essi, ora, vivono nella gloria, nello splendore e nella maestà del loro Signore.

**IV - Due sono gli aspetti fondamentali della nostra vita cristiana: l'uno è quello della lotta, della passione e della morte; l'altro è quello della gioia, della vita, della gloria e del trionfo.**

Tali aspetti sono anche i due momenti del mistero essenziale della nostra religione, il mistero pasquale di Cristo.

Essi sono, rispettivamente, rappresentati nella liturgia dal periodo quaresimale e dal tempo pasquale, ma sono compresenti e s'intrecciano nella vita cristiana, sono condizionati l'uno all'altro, finché viviamo quaggiù.

Tuttavia, il motivo della gioia della vita risorta con Cristo e della gloria è quello che deve illuminare ogni momento della nostra esistenza terrena, perché essa sia, anche nelle tribolazioni e nella lotta, una manifestazione vivente di Cristo risorto e della sua potenza invincibile nel mondo.

La meditazione nella gloria di Cristo, propostaci dal salmo, è grazia per superare le tentazioni, è sorgente di fiducia, di consolazione e di speranza.

## Dalla preghiera alla vita

---



---



---



---

# “Credo la Chiesa”

## SALMO 21 (20)

### RENDIMENTO DI GRAZIE PER LA VITTORIA DEL RE

<sup>1</sup>Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.

<sup>2</sup>Signore, il re gioisce della tua potenza, quanto esulta per la tua salvezza!

<sup>3</sup>Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, non hai respinto il voto delle sue labbra.

<sup>4</sup>Gli vieni incontro con larghe benedizioni; gli poni sul capo una corona di oro fino.

<sup>5</sup>Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, lunghi giorni in eterno, senza fine.

<sup>6</sup>Grande è la sua gloria per la tua salvezza, lo avvolgi di maestà e di onore;

<sup>7</sup>lo fai oggetto di benedizione per sempre, lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

<sup>8</sup>Perché il re confida nel Signore: per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

<sup>9</sup>La tua mano raggiungerà ogni tuo nemico, la tua destra raggiungerà chiunque ti odia.

<sup>10</sup>Ne farai una fornace ardente, nel giorno in cui ti mostrerai: il Signore li consumerà nella sua ira, li divorerà il fuoco.

<sup>11</sup>Sterminerai dalla terra la loro prole, la loro stirpe di mezzo agli uomini.

<sup>12</sup>Perché hanno ordito contro di te il male, hanno tramato insidie, non avranno successo.

<sup>13</sup>Hai fatto loro voltare le spalle, contro di essi punterai il tuo arco.

<sup>14</sup>Alzati, Signore, in tutta la tua forza; canteremo inni alla tua potenza.



**I - Il salmo 21 rende grazie a Dio, che ha concesso al re la gioia della vittoria sui nemici.**

Con la vittoria il Signore ha riconfermato al re la sua fiducia, lo ha benedetto, ha posto sul suo capo una corona d'oro fino, gli ha concesso vita, gloria, splendore, lo ha

rallegrato assicurandogli, con le sue benedizioni, che la discendenza regale non verrà meno.

Il re può confidare nel Signore: « per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso » (2-8).

La seconda parte del salmo è un augurio al re di completa vittoria sui suoi nemici. Il Signore li scoverà, li consumerà nella sua ira, distruggerà le loro opere e la loro discendenza (9-13).

Il salmo termina con un'acclamazione che rivela come la vittoria del re è fondata sulla forza di Dio, presente e operante nella storia d'Israele (14).

Il salmo 21, nella vittoria del re, celebra la continuazione dell'alleanza di Dio con il suo popolo e vede la conferma della sua presenza in Israele per mezzo del suo Unto.

Questo canto era utilizzato altresì per celebrare l'incoronazione dei re e l'anniversario della loro ascesa al trono.

Quando la monarchia venne meno alla sua funzione nella storia del popolo eletto, il salmo 21 continuò a celebrare la gloria di Dio, che, al di sopra delle contingenze storiche, rimaneva sempre il vero re d'Israele e servì a intrattenere negli animi la speranza dell'Unto di Dio, il messia.

II - Riproduciamo anche per questo salmo il breve commento di s. Agostino.

1 - Il salmo parla di Cristo:

2 - " **Il re si rallegra della tua potenza, Signore** ", della tua potenza, per cui il Verbo si è fatto carne, si rallegra l'uomo Cristo Gesù.

" **E quanto esulta della tua salvezza** ", per la quale vivifica tutte le cose.

3 - " **A lui hai dato il desiderio del suo cuore** ". Desiderò mangiare la Pasqua (cf Lc 22,15) e dare la sua vita per riprenderla di nuovo (cf Gv 10,17), e questo, o Signore, gliel'hai concesso.

" **Non hai negato la domanda delle sue labbra** ". Vi lascio la mia pace, disse Gesù (cf Gv 14,27) e così avvenne.

4 - " **Perché tu lo hai preceduto con larghe benedizioni** ": il fiele dei nostri peccati non poté nuocergli, perché aveva attinto, in precedenza, la benedizione della tua dolcezza.

" **Hai posto sul suo capo una corona di oro puro** ". All'inizio della sua predicazione, come pietre preziose, si accostarono a Lui i suoi discepoli, che diedero poi inizio alla sua manifestazione nel mondo.

5 - " **Ti ha chiesto vita, l'hai data a lui** ": chiese la risurrezione dicendo: - Padre, glorifica il tuo Figlio - e tu l'hai risuscitato

" **Lunghezza di giorni per sempre nei secoli** ": ha chiesto per la sua Chiesa i secoli del tempo presente e, dopo questi, l'eternità per sempre.

6 - " **Grande è la sua gloria nella tua salvezza** ", cioè nella risurrezione che gli hai donato.

" **A lui hai assegnato splendore e maestà** ": ora poi hai accresciuto il suo splendore e la sua maestà, facendolo sedere in cielo alla tua destra.

7 - " **Perché hai fatto di lui una benedizione per sempre** ", dandogli una benedizione eterna;

" **Io rallegrò di gioia con il tuo volto** " nell'umanità da lui assunta e da lui elevata fino a te.

8 - " **Certo, il re confida nel Signore** ": il nostro re non è superbo, ma umile di cuore e spera nel Signore: "

e **nell'amore dell'Altissimo non vacillerà** ": nella misericordia dell'Altissimo, si umiliò ancor più facendosi obbediente fino alla morte di croce ».

*Il commento di Agostino alla seconda parte del salmo è una preghiera a Cristo Re.*

" **La tua mano troverà tutti i tuoi nemici** ". O re, la tua potenza, quando verrai per giudicare, sia manifesta a tutti i tuoi nemici che non la compresero quando ti sei presentato a noi nell'umiltà.

9 - " **La tua destra troverà coloro che ti odiano** ". Il fulgore della gloria nella quale regni alla destra del Padre, possa trovare, nel giorno del giudizio, coloro che ti odiano, per punirli; essi non seppero riconoscere la tua gloria quaggiù.

10 - " **Lì renderai fornace di fuoco** " nell'intimo del loro cuore, suscitando in essi la coscienza della loro empietà.

" **nel tempo del tuo volto** ", cioè nel giorno della tua manifestazione.

" **Il Signore li consumerà nella sua ira, e il fuoco li divorerà** ". Atterriti della vendetta del Signore, dopo l'accusa della loro medesima coscienza, saranno consegnati al fuoco eterno per essere divorati.

11 - " **I loro frutti distruggi via dalla terra** " perché dalla terra provengono i loro frutti: " **la loro prole dai figli degli uomini** »: non conterai tra i figli degli uomini, che tu hai chiamato all'eredità eterna, le opere dei malvagi e coloro che da essi si lasciarono sedurre.

12 - " **Poiché tramaronò il male contro di te** " saranno puniti perché fecero ricadere su di te, uccidendoti, quei mali che essi temevano sarebbero caduti su di loro se tu avessi regnato.

" **Escogitarono malizia senza riuscirvi** "; dissero infatti: — È necessario che uno muoia per tutti (cf Gv 11,50), ma non riuscirono nel loro intento, perché non sapevano ciò che andavano dicendo.

13 - " **Certo li metterai in fuga** ", allontanandoli da ciò che essi hanno trascurato e disprezzato...

14 - " **Innalzati, Signore, nella tua potenza!** ", tu, che i nemici non vollero riconoscere in quella umiltà, che essi credettero debolezza.

" **Cantiamo, inneggiamo nella tua forza** ". Con il cuore e con le opere celebreremo e renderemo manifeste le tue opere mirabili .

La nuova Liturgia delle Ore, sulla traccia di s. Ireneo, conferma il commento di Agostino al v 5 del salmo, e vede in esso la proclamazione della risurrezione di Cristo, della sua glorificazione eterna e della sua regalità.

Già abbiamo visto nel commento di s. Agostino, come i Padri attribuissero al salmo 21 un significato escatologico, e cioè l'annuncio della vittoria finale di Cristo sui nemici di Dio.

« il Signore Gesù si manifesterà dal cielo con gli angeli della sua potenza in fuoco ardente, a far vendetta di quanti non conoscono Dio e non obbediscono al Vangelo del Signore nostro Gesù » (2Ts 1,7-8).